TestaccioinTesta

Associazione Culturale e Ricreativa

Anno VI • numero 2 • Ottobre 2020 • copia gratuita • cell. 327.8394169

www.testacciointesta.it • www.testacciointesta.eu • info@testacciointesta.it • fb: testacciointesta

CAMPO TESTACCIO E BORGHETTO CASELLI

Prima di fornirvi le ultimissime notizie di campo Testaccio e dell'intera area comprensiva del borghetto Caselli, ritengo opportuno descrivere una breve introduzione storica del luogo denominato *I Prati del Popolo Romano*. Quando si parla di *Prati del Popolo Romano* o più semplicemente dei *Prati di Testaccio* s'intende una vasta pianura che si estendeva da via Nicola Zabaglia fino alla via Marmorata facendo da confine anche l'ansa del Tevere, via Galvani e le mura Aureliane. Già al quinto anno d.C. l'area fu soggetta a occupazioni abusive immediatamente sventate da editti, statuti e ordinanze in modo che si definisse l'area *I Prati del Popolo Romano* al libero uso dei prati e del monte Testaccio. Il luogo divenne teatro di scampagnate e giochi carnevaleschi che assumevano un carattere solenne con la presenza del pontefice e la celebrazione di alcuni sacrifici animali a simboleggiare il diavolo, la superbia, la lussuria.

Veniva a crearsi una tradizione di divertimento, gioia di vivere, dello stare insieme, cantare, poetare, danzare, inneggiare a Bacco favorita dai vicini tinelli che si trovavano nelle altrettanto vicine e famose grotte. Le gite durarono fino al 1870 quando presero il sopravvento i pellegrinaggi al Divino Amore dove i romani si ritrovavano spinti dalla devozione, questo fece sì che si arrivò alla cancellazione del sapore poetico. Acquistò nuova fama negli anni 1929-1940 con lo stadio dell'A.S. Roma simbolo e mito dei suoi tifosi rimasto nei loro cuori anche dopo la sua distruzione avvenuta nel 1940. A oggi seppure in presenza di un plesso scolastico di grande importanza completato con l'insediamento della facoltà di architettura di Roma III, coesistono nell'area del borghetto Caselli insediamenti abusivi, bravissimi artigiani e attività dismesse in abbandono, insomma un luogo, seppure con la presenza di alcune nobili attività, non può essere lasciato all'incuria e all'abbandono.

Per quel che riguarda il campo di calcio, ci siamo attivati affinché le amministrazioni pubbliche riavviassero tutte le procedure per il riassetto urbanistico dell'intera area che rappresenta un unicum nel suo genere in un Rione centralissimo di grande pregio storico. In un periodo precedente le quattro associazioni *"Testaccio in testa", "Testaccio in piazza", "Riprendiamoci campo Testaccio"* e *"Real Testaccio",* hanno chiesto e ottenuto di essere ricevute dai rappresentanti dei partiti politici con lo scopo di chiarire ed essere informate circa la situazione in generale. Per lo stesso motivo martedì 15 ultimo scorso sono state ricevute dalla presidente del Municipio I, Sabrina Alfonsi e dal suo staff. Abbiamo riferito alla presidente, come del resto anche ai rappresentanti dei partiti politici, che continueremo a presidiare l'intero procedimento in tutte le sue fasi fino al completo raggiungimento del risultato, in modo che nessuno degli impegni presi possa essere trascurato.

La presidente ha accolto favorevolmente le proposte delle associazioni, delle quali ha apprezzato la continuità

(segue a pag. 2)

Farmacia Amoroso
Fondata nel 1882 Testaccio
Dott. Giovanni Sacchetta Amoroso
PREPARAZIONI GALENICHE
VETERINARIA • OMEOPATIA
00153 Roma - Via Giovanni Branca, 62
Tel. 06 57 46 070 - Fax 06 57 43 345
E-mail: farmaciaamoroso@alice.it

(segue da pag. 1)

dell'impegno e l'attenzione ai problemi tecnici/amministrativi. La riprogettazione dell'intera zona, a seguito di un bando pubblico vinto dall'arch. Raniero Botti del gruppo Sycamore, è in una fase esecutiva.

In questo momento l'intero processo del quadrante, che implica anche una variante al piano regolatore, è in una fase di stallo a causa delle competenze che vogliono attribuirsi sia gli organi competenti comunali sia municipali, inoltre si ha notizia che dovrebbe partire un primo stralcio attuativo riguardante la realizzazione del nuovo campo Testaccio per mezzo di un prestito regionale pari a un milione di euro. E' interesse preminente la restituzione dei servizi sportivi interrotti con l'abbattimento del precedente impianto, ma dovrà essere propedeutico alla rigenerazione dell'intera area.

La preoccupazione delle associazioni è che la realizzazione del nuovo campo, procedura più *"semplice"*, faccia decadere il recupero del borghetto Caselli. L'obiettivo quindi è riavere un impianto sportivo, moderno e accogliente in un ambiente urbano risanato ed emendato dagli attuali problemi di sicurezza. Quanto al nuovo campo, sono stati anche ricordati i problemi di utilizzo della struttura da parte delle associazioni sportive del rione e dei soggetti deboli, gli anziani e le persone con disabilità.

Le quattro associazioni come, già a vostra conoscenza, hanno preso a cuore il recupero dell'ex campo Testaccio e delle aree circostanti ormai da quasi tre anni. Sarà rafforzato il fronte unitario con il Comune di Roma, il Dipartimento Sport ed il Municipio, accordo indispensabile per procedimenti complessi come quello della rigenerazione urbana.

Infatti i nostri timori sono che l'utilizzo del campo di calcio venga concesso, non si sa a che titolo, a società sportive provenienti da fuori del rione. In questo caso chiederemo, con l'aiuto dei residenti, i motivi e le logiche della scelta.

Non perdiamo le speranze attese da circa due decenni, manteniamoci fiduciosi e attivi per un reale recupero di questo importantissimo quadrante.

Stateci vicini.

Goffredo Taricone
& Franco Bottoni

NOI SEMPRE PIÙ VICINI A VOI

Carissimi amici, per il secondo anno consecutivo Testaccio in Testa e il Portierato di Testaccio hanno vinto la quarta edizione del concorso *Roma Best Practices Award, Mamma Roma e i suoi figli migliori*, con il progetto "#TienimiCompagnia".

Il progetto è rivolto alle persone anziane, bisognose e fragili del nostro Rione e grazie ad esso avremo la possibilità, già dal prossimo mese di ottobre di accompagnare in auto chiunque ne avrà bisogno e lo desiderà, per fare visite mediche o a far visita ai cari defunti, per effettuare acquisti, a fare analisi cliniche e quant'altro vorranno, anche solo per una semplice passeggiata.

Ogni uscita sarà garantita dalle normative vigenti contro il Covid-19, garantendo la protezione e la giusta distanza necessaria. Oltre a ciò, grazie all'adesione di alcuni esercizi commerciali del Rione, potremo regalare una giornata speciale agli anziani di Testaccio, accompagnandoli una volta a settimana, con un calendario che prepareremo ogni mese, per una manicure, dal parrucchiere, dal barbiere, al bar per un the, alla pasticceria, a mangiare una pizza al mercato e molto altro ancora.

Gli esercizi commerciali che vogliono partecipare sono molti, rispetteremo una turnazione, per accontentare tutti, garantendo uno spazio pubblicitario sul nostro volantino, sulle pagine social dell'Associazione, del Portierato e del concorso Roma Best Practices Award.

Come è stato lo scorso anno con l'apertura del Pit Stop Bimbi al mercato rionale coperto, anche questo progetto sarà innovativo; siamo veramente orgogliosi di poter affermare che la nostra Associazione e il Portierato del Rione Testaccio cercheranno di essere sempre all'avanguardia nel campo sociale al fine di migliorare ed essere vicino a tutte le persone del Rione e in particolare a chi necessita di un maggiore sostegno e cura!

Marina Tattoni

ALDO FABRIZI – 1

O Ddio, Ddio, Ddio. O Ddio mio bello, c'è mancato poco che ci-arimanessi. Aò, l'infarto è stato li-llì, mica scherzi. A lo sprofonno. Sì, è laggiù che l'hanno deportato. Parlo d'Aldo Fabrizi nostro. Accanto a lui a Tor de Cenci (sapessi quanto sarebbe stato mejo Regina Coeli) nella cella accanto, c'è finito pure Claudio Villa. N'antro appestato. Pe quelli Via Aldo Fabrizi, Via Claudio Villa ha voluto significà che doveveno esse propio cacciati via dalla Roma loro. Ma che mo parlà romanesco mica sarà diventata una de quele malattie che nun perdoneno? Ma che p'evità de fasse contagià mo 'a gente avrà da girà co le maschere su l'orecchie? Allora a seppellilli laggiù saranno stati li monatti. Sai lì focaracci co quer materiale 'nfetto de 'e poesie der Belli pe tradizione fateli armeno a Campo de Fiori. Insomma a na decina de passi da dove Aldo nostro fece capoccella dentro sto monno ner 1905, a vicolo de le 'e Grotte. Da lì pochi anni dopo la famija sua se spostò dall'antra parte de 'a piazza, lì li passi però diventareno 'na trentina. Insomma all'Arco de Santa Margherita, 'n vicoletto stortignaccolo che d'anniscosto permette ar Pellegrino de fasse du chiacchiere co li Cappellari. 'ndove er padre suo ce rimetteva er caretto. Nun se sa se de fianco, oppuramente drento 'a stalla stessa c'era a casa loro. Cosa comune de queli tempi. Capitava puro a Vicolo de e Vacche. Aldo, che a casa mia lo sentivamo come uno de famija, se 'mbucò ar mondo dell'Arte come poeta. Già a diciannove anni, ner '24, pubblicò sur glorioso giornale trisettimanale in dialetto "Rugantino" la poesia "Carettiere de Campo de Fiori" 'ndove Aldo, con chissà quanto affetto rievocava er padre nella vitalità del suo lavoro, la cui morte anzitempo gettò la famiglia nella povertà. Eccola qua.

CARETTIERE DE CAMPO DE FIORI

(Ricordanno na mattinata de mi padre)

Nemmanco è giorno attacco la morella,
armo er caretto e sorto da la stalla,
mentre che brilla ancora qualche stella.
Faccio li Cappellari piano piano:
Campo de' Fiori cò Giordano Bruno
me danno er benvenuto da lontano.
Dar Bare già affollato, viè l'odore
d'anice e de caffè; quann'entro, pare
come si me s'abbraccica er calore.
"Sor'Emma pe' scallamme er gargarozzo,
fateme un doppio ar vetro cò lo schizzo
che me ce vojo intigne un maritozzo"
"Annamo donne, la carrozza è pronta!
Chi nun se sbriga, doppo se lamenta
che la giornata è un mozzico! Chi monta?!"
Fatto er completo de le fruttarole
adopero la stanga pe' sedile
e arivo in Piazza che s'affaccia er sole.
Le còfene co' tutti li colori
svejeno l'estro de li carettieri
pe' arzà un castello carico d'odori.
Quanno nun ce và più manco 'na piuma,
levo la timonella, monto in cima
e sposto cor castello che profuma.
Rifaccio a trotto, senza còre tanto,
Ostiense, Marmorata; a un certo punto
fò er Portico d'Ottavia e Via der Pianto.
Zompo a tera a san Carlo a Catenari
e come un Re che guida li guerieri
attacco a còre pe' li Gibbonari:
'na strappata de bocca, 'na frustata,
e er pezzo a Santa Barbera in salita
lo famo tutto quanto de volata.
"Forza Morella! Fatte vede! Daje!"
'Gni sercio appena er zoccolo ce coje,
sprizza faville come le focaje.
Campo de Fiori! Scarico er caretto,
rifò le corde e alegro e soddisfatto,
vado a piazzamme fòra da Lupetto.
Piazza Farnese e la Cancelleria
ciaspetteno cor sole tut'e dua,
ma è mejo l'ombra avanti a 'st'osteria.
"Ecchete la saccoccia de la biada!
Tiè, magna! Senza morso e senza guida
sognete er cielo e scordete la strada.
Io vado a famme un po' de panzanella
cor pommidoro er tonno e la cipolla,
sinnò nun posso fà la pennichella.
Te porterò a la stalla appena torno,
e doppo ringraziamo er Padreterno
ch'avemo lavorato un antro giorno."

Nel '27, su lo stesso giornale, de poesie ne pubblicò n'antre sette (almeno quelle che ho contato). E chissà quante altre l'avranno precedute e quante seguite. Scrisse i versi di "Pupetta", una commovente canzone, musicata e cantata da Romolo Balzani, incisa su disco a 78 giri per l'Odeon il 6 ottobre 1930. Ricordo, che ner Cinquanta echeggiava ancora nel vicolo mio. Scrisse i versi anche di "Pupette Belle", "Stornellatore", "Evviva la fortuna" e "Vita mia", sempre musicate e cantate da Balzani. Poi il palcoscenico. E non poteva che essere quello de Campo De Fiori, er "cinema-teatro Romano" (nome popolano perciò per me degno della massima stima, che venne abbandonato, per ragioni di prestigio commerciale, a favore del blasonato "Farnese"). Fu lì che iniziò a interpretare i suoi divertentissimi monologhi "Ciavete fatto caso..." nei quali raccontava le piccole avversità quotidiane che capitavano nei vari mestieri, successivamente trasmesso all'EIAR (attuale Rai). E incisi sui dischi Cetra e Columbia (fra cui "L'acquacetosaro", lavoro che da ragazzo fece pure Claudio Villa, che interpretò assieme alla moglie, la cantante Reginella) a 78 giri.

Fine prima puntata

TestaccioinTesta
ANNO VI - N. 2
OTTOBRE 2020

Sede: p.zza S. Maria Liberatrice, 27 - 00153 Roma
Presidente: Goffredo Taricone
Grafica e impaginazione: Franco Bottoni Studio - bottoni@imgbase.com cell. 347.3099194
Hanno collaborato a questo numero: Francesco Benincasa, Oscar Bonamici, Franco Bottoni, Claudio Bramati, Lia Caruana, Mauro Coppola, Ilaria De Iacovo, Stefano Marinucci, Lorenzo Romano, Cesare Sagrestani, Fausto Santini, Aleksandra Saczko, Francesca Taricone, Goffredo Taricone, Marina Tattoni, Massimo Testa.
Tutto il materiale pervenuto sarà considerato a scopo gratuito e non sarà restituito anche se non pubblicato. Le foto e gli articoli forniti saranno considerati in forma gratuita e liberi da privacy

VIVERE L'INFANZIA È UN DIRITTO!

Sapevi c essere bambini è un diritto? Ebbene sì. A New York, il 20 novembre del 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Proprio il 20 Novembre, infatti, si festeggia ogni anno la giornata mondiale dell'infanzia!

La Convenzione sui diritti dell'infanzia ha finalmente riconosciuto il minore come soggetto giuridico, al pari dei propri genitori e di tutte le altre persone.

Ma quali sono i diritti riconosciuti ai bambini?

I 54 articoli del documento possono essere suddivisi in quattro principi fondamentali.

Il primo principio è quello di non discriminazione per cui i diritti che vengono riconosciuti dalla stessa Convenzione devono essere assicurati a tutti i minori, senza che vi sia distinzione di sesso, razza, lingua, religione e opinione del minore o dei suoi genitori.

Vi è poi, il principio di superiore interesse del bambino, il quale richiede che ogni decisione che riguardi il minore da parte sia dei genitori, sia dell'autorità giudiziaria dovrà essere presa considerando l'interesse del minore che dovrà prevalere rispetto agli altri in gioco.

In terzo luogo è sancito il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, il quale richiede che lo Stato dovrà attivarsi per tutelare la vita del minore ed il suo sviluppo.

L'ultimo principio, è forse quello più innovativo: il diritto all'ascolto delle opinioni del minore.

Proprio così! I bambini hanno *in primis* il diritto di esprimere le proprie opinioni sulle decisioni che li riguardano e, soprattutto, queste dovranno essere prese in considerazione dai genitori o da chi se ne prende cura.

Tale ultimo diritto è di particolare rilevanza per la tutela del bambino.

Infatti, ascoltare ciò che un bambino ha da dire è determinante per effettuare scelte nell'interesse del minore stesso, o per individuare casi di maltrattamento o di abusi.

Collegati al diritto all'ascolto sono gli artt. 13, 17 e 28 della Convenzione, che prevedono il diritto all'informazione e all'educazione. Si potrebbe dire che l'informazione, intesa come diritto, assume un ruolo particolare per i bambini più che per gli adulti.

Attraverso l'informazione e l'educazione, anche sui propri diritti, i bambini potranno sviluppare al meglio le proprie capacità, potranno imparare ad esprimere le proprie esigenze, confidando nell'ascolto dei propri genitori, potranno imparare ad evitare, da soli, situazioni a rischio. Si pensi all'educazione sul corretto uso del Web, di cui oggi siamo tutti invasi sin dai primi anni d'età.

NADIA PUGLIELLI

ER TEMPO CHE FU

Er tempo perzo nu' s'ariempie,
si c'è l'amore te da la forza
ma le lagune de' passato
so' come li semmafori rossi,
s'accenneno quanno nu' te l'aspetti.
Seguo er primo istinto che nu' me inganna,
me da la strada de la verità,
certe vorte lo vojo fregà
scejenno la via più corta
ma poi aritorna
e pago a caro prezzo
er tempo che m'arimane.

Pertanto, i bambini hanno il diritto di essere protetti, di essere educati e di vivere secondo standard di vita minimi "sufficientemente buoni", ma la Convenzione ONU va oltre riconoscendo *il diritto al gioco!*

Infatti l'art. 31 prevede che "Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica".

Secondo la pedagogia, i bambini attraverso il gioco partecipano ad un'esperienza di vita: quella di confrontarsi da soli con la complessità del mondo. Giocare significa far parte di una piccola parte di mondo, che comprenderà altre persone, amici, giochi, regole, uno spazio da occupare, un tempo da amministrare, dei rischi da correre.

Scoprire il mondo attraverso il gioco è un'esperienza che deve essere assicurata a tutti i bambini. Obbligata a garantirlo è la società tutta. Non solo i genitori, ma anche la scuola, le città e lo Stato.

Se ci saranno sempre più spazi comuni dedicati al gioco, se si affermerà nella scuola l'idea che giocare è anche imparare, se la rete sociale dei cittadini farà la sua parte, il diritto al gioco potrà dirsi effettivamente garantito.

La tutela giuridica dell'infanzia e dell'adolescenza contenuta dalla Convenzione ONU e ratificata dall'Italia, è stato un enorme passo avanti nella consapevolezza che prendersi cura dei bambini significa costruire una società migliore.

Avv. Ilaria De Iacovo

'NA LEGGENNA TESTACCINA

Se propio così, noi de Testaccio nun se semio fatti mancà gnente, antro che, e quinni tenemio puro 'na storia leggennaria. Dovete da sapè che parlamio de 'na cosa de li primi tempi de quanno Roma ancora nu era Roma, ma Testaccio e l'Aventino già ereno teritori ndo' succedeveno tante cose. Dovemio da risali' grosso modo all'Epoca Arcaica, pe' trovà che in quer periodo 'e zone nostre ereno bazzicate da Ercole, ma s'aricconta puro che un certo fregno mostruoso e de origgine divina, de nome Caco, puro lui girava sempre tra er colle e casa nostra.

Mo Ercole 'o sapemio tutti era er mejo fico der momento giovine e forte da fa 'mpressione, ma cazzo, Caco era propio 'na schifezza, brutto tutto ricoperto de peli come un gorilla, che quanno opriva bocca pe' parla', buttava foco come un lanciafiamme, 'nsomma credeteme, era 'na vera monnezza puro come mostro, 'mbè, 'sto cojone un giorno che combina? Aaaaah, un giorno passava Ercole giù da noi che portava a pasce 'na mandria de mjara de bovi, e li lasciò li a magna tranquilli in attesa de portalli a Argo.

'Ste bestie ereno puro loro de un mostro, Gerione, ma lui era amico de Ercole. 'Nsomma nun t'ariva Caco, che poi diteme se uno se po' chiama' Caco, era de notte e margrado tutto vede li bovi, e decide de frecasseli, trascinannoli pe' 'a coda drento na grotta, si pe' 'a coda perchè chi avesse visto l'impronte avrebbe pensato che ereno annate a marcia avanti chissà dove. Caco era er padrone de un sacco de grotte da sotto l'Aventino fino a de sopra, ma capirai er fregnone s'era voluto mette a freca' Ercole, aaaah l'hai fatta un pizzico, Ercole se mette in caccia de 'a mandria e cerca de quà e cerca dellà, nu 'e trovava, fino a che un muggito de 'na bestia je fece capi' ndo è che ereno anniscoste. Come un furmine scopre Caco, che a quer punto comincia a sputà foco da pe' tutto, ma Ercole, seeeeh, co' quer foco ce s'accenneva er sigaro, capirai, fa un sarto acchiappa Caco pe' er corvattino, je strizza er collo fino a fallo morì co' l'occhi schizzati de fora.

Ecco, doppo, Ercole portò via li bovi, e 'e grotte arimanettero vote fino a quanno nun fu eletto re de Roma, Anco Marzio, quarto e urtimo re de origgini sabbine, er quale incazzoso come quello prima de lui, Tullio Ostilio, annanno in giro pe' er monno a rompe li cojoni, aveva riempito Roma de profughi e de priggiogneri, speciarmente de quelli provegnenti da Ficana, Medullia, Tellenae e Politorium, e nun sapenno ndo ficcalli pensò bene de mettelli nde 'ste grotte sopra a Testaccio e sotto l'Aventino. Ecco mo sapete puro de 'n'antra leggenna de casa nostra, e quini io mo ve mollo e ve saluto abbraccicannove afettuosamente a tutti. Bona cena amichi cari, bona sera Testaccio, bona notte Roma!

Anonimo

Questo pezzo ci è arrivato in forma anonima. Se l'autore ci avvertirà lo segnaleremo nel prossimo numero

REAL TESTACCIO E PGS TESTACCIO INSIEME PER MIGLIORARE

Dopo una brevissima consultazione è stato raggiunto un accordo fra PGS Testaccio e Real Testaccio riguardante una strettissima collaborazione fra le due realtà calcistiche del rione.

Con l'approvazione del nuovo Parroco, Don Maurizio Spreafico, la supervisione di Mattia Modesti, responsabile della struttura e l'aiuto dei tre mister, Enzo Giannetti, Franco e Andrea Borzi si partirà a breve con l'iscrizione in Lega a nome Real-Testaccio-PGS Testaccio.

Nella divisa saranno presenti i due loghi originali.

Il presidente del Real Testaccio, Alessandro D'Antoni, da perfetto testaccino, parteciperà con l'invio di divise da gioco, palloni e quant'altro possa servire a migliorare la situazione, già ottima al momento.

A richiesta un tecnico del Real Testaccio sarà disponibile a collaborare con i tre tecnici storici sopra menzionati.

L'obiettivo sarà quello di rinvigorire la passione dei ragazzi di Testaccio dando loro un'opportunità in più a frequentare, come tutti noi da ragazzi, l'Oratorio.

Allora tutti insieme: Forza Real Testaccio e Forza PGS Testaccio.

Franco Bottoni

POETI DIALETTALI TESTACCINI: GIULIANO MALIZIA

Dopo la pubblicazione del profilo di Giuliano in occasione della sua scomparsa nel 2013, basta citarne brevi cenni per ricordare la sua attività di poeta romanesco lasciando invece ai suoi versi il ricordo di tempi lontani.

Malizia, nato in via A. Vespucci, nel 1929, è cresciuto nutrito dalle radici culturali e ambientali testaccine, devoto alla squadra giallorossa, all'oratorio salesiano e alle attività teatrali della Filodrammatica di S. Maria Liberatrice. Iniziò ad insegnare presso l'Istituto salesiano di Testaccio e poi nelle scuole pubbliche.

Scrisse numerosi libri di poesie romanesche tra cui, il primo nel 1967, "La strada mia", poi "Roma da 'na finestra", "Intermezzo romanesco", "Profumo de Roma", "Via Crucis, la strada della Croce".

Sul finire degli anni '80 si dedicò a saggi di romanistica sulla rivista "Roma, ieri oggi e domani", per poi pubblicare saggi, fra i quali "Le statue di Roma", "Le piazze di Roma", "Vocabolario romanesco" e "Modi di dire romanesco", illustrati da suoi disegni ad olio di china. Con il libro del 1996 "Testaccio", Giuliano è stato il primo a ricostruire un percorso storico del Rione XX, costituendo una fonte bibliografica per tutti gli autori successivi che hanno trattato l'argomento.

L'altra passione di Giuliano per la cucina romana inizò collaborando con l'almanacco "L'Apollo buongustaio" di Mario Dell'Arco per poi curare, dopo la morte di Livio Jannattoni, i tre volumi "La cucina romana e del Lazio" e scrivere il libro "La cucina ebraico-romanesca".

Ha fatto parte del Centro Romanesco Trilussa e dello storico Gruppo dei Romanisti, che raduna i più competenti cultori della Città Eterna e autori della Strenna dei Romanisti ed è stato redattore del "Rugantino".

Scomparso nel 2013, ci manca la sua arguzia nel non lasciarsi mai sfuggire il tempo per parlare di Roma e Testaccio specialmente ai giovani, citando segreti, curiosità e aneddoti.

Cesare Sagrestani

ER CINEMA DE LI PRETI

Me lo ricordo sì, me lo ricordo
e ce l'avrò ficcato sempre in testa:
ciannavo er doppopranzo de la festa
co dentro a le saccocce quarche sordo,
'na pagnottella, quarche callalessa
e er libretto cor timbro de la Messa.

E ner cortile e sotto ar porticato
trovavo tutti li compagni mia,
capaci, pe sbrigasse a scappà via,
d'uscì de casa senza avé magnato.
Giocamio fino a che 'na campanella
nun ce chiamava all'Ave Maris Stella.

Poi se mettemio cor libretto in mano
avanti ar prete, dritto su la porta,
che ce mannava in sala, uno pe vorta,
pijanno quattro sordi pe cristiano,
e li buttava dentro a 'na cassetta
che se teneva in braccio, stretta stretta.

Dovevi da vede si che macello
facemio tutti pe mettesse a sede!
Un vero finìmonno, m'hai da crede,
'na spece d'arembaggio sur vascello:
spintoni, carci in faccia, gommitate,
e nun te dico quante capocciate.

- E lèvete, a regà! sto posto è mio!
- Si 'n te ne vai, mo becchi puro, becchi!
- E pròvece: vedemo si ciazzecchi!
- Perché? Sinnò che fai? Ce vie tu' zio?
- Mo quanno ch'eschi, pezzo de carogna,
te gonfio er grugno come 'na zampogna!

Poi quelli un po' più meno affortunati
finìveno cor posto in piccionara e
daveno rinforzo a la caciara
urlanno come tanti disperati:
- A Nandoooo, viè qua sopra che ciavemo
da divertisse! - A 'n vedi? E che so' scemo?

Allora principiamio a fa la guera
a cocce de fusaie e bruscolini,
d'aranci, de castagne, mandarini
e fiale co 'na puzza da colera.
Bastava er prete e quarche scappellotto
a riporta la pace sopra e sotto.

A un gesto che faceva a mano arzata
la luce se spegneva e ar buio fitto
ognuno stava ar posto, fermo e zitto,
per aspetta de dietro ch'er "pirata"
mannasse Tomme Micche sur telone
oppure er Zeccardino cor Ciccione.

- E dàje, a Tomme Mi', ma che sei finto?
- A mozzarella, fatte un antro sonno! '
- E datte 'na girata, che te vonno!
- Ariveno li nostri, avemo vinto!
Ma, appena principiavano le botte,
er firme se spezzava e... buona notte!

Allora che vói vede? Tutti in piedi
cor fiato che ciavemio ancora in gola:
- A sor pecione, appiccica la sóla,
ma méttete l'occhiali, che 'n ce vedi!
E mannavamo giù er boccone amaro,
danno l'assarto sur carammellaro.

Pe fa tornà la carma er direttore
sonava a tutto spiano er campanello
e raccontanno quarche fatterello
ce scancelava addosso er malumore.
Noi, pe sentillo a bocca spalancata,
se scordavamo puro del "pirata".

Er firme poi tornava un'artra vorta
e s'azzittamìo come per incanto.
In quell'oscurità, rotta sortanto
dar lumicino rosso de la porta,
sentivi appena appena un regazzino
che rosicchiava l'ugne o un bruscolino.

Più mejo era la comica finale.
Dovevi da sentì si che risate!
Su quelle sedie mezze sganghenate
la panza ce faceva a tutti male.
Pe ride un giorno proprio a sta maniera,
so' annato a finì lungo giù per tera.

Sortimìo poi de fora, a poco a poco,
co un livido de più, un bottone in meno,
svociati, stracchi morti e er viso pieno
d'un par de rossi belli come er foco.
E tra de noi dicemio soddisfatti:
- Se semo divertiti come matti!

E chi se pò scorda quer tempo bello,
fatto de quattro sordi de cagnara,
de l'allegria de tanta pipinara,
d'un bravo salesiano e un campanello?
E quante vorte tornerebbe ancora
a spenne quattro sordi come allora!

GIULIANO MALIZIA
[Da «La strada mia», ed. L.E.S.)

farmacia
De Angelis
Preparazioni galeniche
Alimenti senza glutine
Omeopatia - Profumeria
Via Marmorata, 133-135 - 00153 Roma
Tel. 06.574.09.41

Vanité
Abbigliamento Intimo
Uomo - Donna
Via Mastro Giorgio, 81/b/c - Tel. 06.5740539
Testaccio - Roma

Flip a Coin
PARRUCCHIERI
Via G.B. Bodoni, 47
00153 Roma
Tel. 06.64007021
Flip a Coin - Parrucchieri

NotizieSpotdall'AssociazioneNotizieS

Professionisti per voi

Alcuni professionisti hanno offerto consulenze gratuite in vari campi.

Sono a vostra completa disposizione:

- Consulenza legale, avvocato civilista Stella Petrucci - 3387632228 - stellapetrucci@ordineavvocatiroma.org
- Dott.ssa Giovanna Rosano, Psicologa e Psicoterapeuta Analista Transazionale riceve per appuntamento via Lorenzo il Magnifico 110. Contatti: Cell.3398123120 segreteriapsicologica.gr@gmail.com. Prima consulenza per via telefonica o in videochiamata gratuita.
- Oculistica, dott.ssa Daniela Manca - 3402825771
- Psicologia e Sessuologia, dott. Gabriele Di Mario - 392.6677555 - info@inpsicologia.it
- Consulenza legale: avv. Ilaria de Iacovo, consulenza civile gratuita per appuntamento - cell. 320/3868265 e-mail: deiacovoilaria@gmail.com

La richiesta iniziale potrà essere fatta anche a TestaccioinTesta che provvederà a mettervi in contatto.

Poeti a Teatro

Tre spettacoli saranno in cartellone, in tre teatri diversi, per dar lustro alla poesia romanesca. Da un'idea di Davide Macaione e dei suoi collaboratori verranno rappresentati, come commedia dal titolo "I poeti nun morono mai", due poeti ogni spettacolo. La rassegna è iniziata il 2 ottobre al Teatro Trastevere con le poesie di Checco Durante e Raffaela La Crociera. Il 16, 17 e 18 ottobre al Teatro Antigone saranno raccontati Giggi Zanazzo e Valentino Banal, per finire tutti i giorni dal 27 ottobre al 1° novembre, in scena alla Sala Lysistrata, Cesare Pascarella e Roberto Ricci. Per informazioni e prenotazioni chiamare il Teatro interessato, il costo sarà di 15 euro comprensivo di tessera associativa annuale del teatro stesso.

Eventi Testaccini

DISOSTRUZIONE PEDIATRICA

Sabato 10 ottobre, alle ore 17 al Giardino Pertica, ci sarà il Corso di disostruzione pediatrica organizzato dalla nostra Associazione in collaborazione con la Protezione Civile ideatrice del progetto e con il sostegno del Primo Municipio. Venticinque posti disponibili e subito completati. Per chi è rimasto fuori cercheremo di riorganizzarne un altro a breve e riconosceremo loro la precedenza.

IL GIARDINO PERTICA di Via Alessandro Volta

Prosegue il nostro impegno grazie all'attività instancabile del nostro Presidente Goffredo Taricone nella cura costante del giardino; nel corso dell'anno saranno realizzate diverse attività ed eventi pensando ai più piccoli ma anche alle famiglie che frequentano abitualmente il giardino. Vi informeremo attraverso i nostri canali web e social su ogni singola iniziative che andremo a realizzare a partire dal mese di Ottobre.

"LA CENA DI TUTTI"

Dopo la prima edizione dello scorso anno stiamo preparando la seconda edizione della "Cena di tutti" con il nostro concorso "Testaccio in rima" che presumibilmente si terrà l'8 novembre con tante nuove iniziative da realizzare grazie all'aiuto di molte altre realtà Associative del Rione. Anche per questa giornata speciale dedicata al nostro Rione vi aggiorneremo di volta in volta su quanto sarà realizzato e sulle modalità di partecipazione nel rispetto della normativa anti Covid-19.

IL GIARDINO DI PIAZZA SANTA MARIA LIBERATRICE

Stiamo prendendo una serie di appuntamenti con l'Assessorato al verde del Comune di Roma che si è reso disponibile, su nostra richiesta, ad intervenire nella manutenzione del giardino partendo dalla potatura di alcuni alberi fino ad arrivare alla sostituzione di tutte le stecche delle panchine che circa un anno fa avevamo iniziato a sostituire. Cercheremo di coinvolgere, come abbiamo sempre cercato di fare, tutte le altre cariche istituzionali competenti per recuperare la nostra PIAZZA! Aiutateci ad andare avanti!